

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	118
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aied adolescenti	850661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedalelli	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310068
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054038
S. Filippo Neri	3308207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67251
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	861312
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6789838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto	
Pubblici	7594588
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recil luce	575181
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403323
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comuna di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concert)	4748954444

Acotrai	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460310
Pony express	3309
City cross	881652/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547961
Bicicologgio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	54571
337809 Canale 9 CB	
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone	

Raffinato jazz con Renato Sellani

Due concerti di Renato Sellani all'«Alexanderplatz» il jazz del pianista milanese è di scena oggi e domani alle ore 21.30 nel club di via Ostia. Accompagnano il musicista Massimo Moriconi al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria. La carriera di Sellani inizia negli anni '60 al fianco del chitarrista Franco Cerri e poi come membro del quintetto Basso/Valdambri. In seguito accompagna in numerose tournée nomi del calibro di Lee Konitz, Chet Baker e Sarah Vaughan, partecipa a programmi radiotelevisivi e compone anche musiche per il teatro importante è la sua collaborazione musicale alla messa in scena dell'opera di Beckett «Aspettando Godot».

In un altro locale della città, al «Classico» di via Libetta, ritornano oggi e domani (a distanza di un mese dall'ultimo concerto), i «Tucklen» capeggiati da Giampiero Mazzone (voce) e da Luca Proietti (tastiere).

Al Palazzo delle Esposizioni tante mostre alla rinfusa e idee poco chiare

L'arte tra imitazioni e lamenti

ENRICO GALLIAN

Quando decisero di riaprire il Palazzo delle Esposizioni non avevano ancora le idee chiare al Comune di Roma e neanche ora. Partendo a sbronzato subito dopo l'inaugurazione con Rubens la Roma dei Tarquini e Schifano di mostre ne hanno sfornate una alla settimana e tutte diverse. Abbiamo perso il conto. E a questo punto è paradossalmente chiaro tutto è stato inaugurato in maniera così forsennata all'insegna della rincorsa dietro a quello che si fa a Parigi e male.

La dipendenza da Parigi come dire da chi ne sa una più del diavolo, è proverbiale e sarebbe inutile discuterla, ma quello che maggiormente colpisce è il risultato artistico decisamente antistorico e senza neanche l'ombra di un metodo. In precedenti occasioni per esempio al tempo dell'«Mero», un programma preventivamente presentato esisteva e nel calore delle discussioni e negli ultimi ritocchi e aggiustamenti davano il via ad attività



che contenevano un metodo e quello che risultò essere il dato positivo, didatticamente di successo era l'uso degli strumenti tecnici della comunicazione. Quello che più contava era il progetto di un metodo facilmente riproducibile impostato in modo tale che potesse assicurare la continuità delle attività che poi si poteva riassumere così come si colloca l'opera d'arte nei cicli di produzione. Poteva dare, come poi in effetti ha dato adito a critiche, ma i risultati erano quelli che contavano.

Nonostante che il gruppo culturale che dirige il Palazzo delle Esposizioni sia di tutto rispetto, i risultati finora risultano decisamente fallimentari. Una volta a settimana i critici sono convocati per più disparate manifestazioni, senza neanche il tempo di creare, con le scuole, un minimo di programmazione di visite che già una mostra sostituisce l'altra. La mostra Under 35 è stata installata per colmare i ritardi e di-

sguidi che si protraggono da due anni a questa parte ed è successo di tutto dall'allestimento a Festa de' Noantri, a colmare i vuoti con opere raccogliatrici e non prodotte per quello spazio, ma precedentemente create per un altro luogo. La mostra anni Sessanta non corrisponde a quell'atmosfera che si respirava in quegli anni e non si rivive quell'aria di fronda della Scuola di Piazza del Popolo, degli artisti che affrontavano il monocromo per la prima volta, le rotture provocate dal New Dada, il proseguimento artistico dei giovani che seguivano i maestri come Boccioni, Balla, Mafai, Burri e Fontana.

Il Palazzo presenta libri, antologie e sussidiari di arte. Poi esibisce se stesso con una mostra che risale alla nascita, fino ai giorni nostri e precedentemente una mostra di artisti dell'illustrazione ormai a questo punto ha ragione Mario Ceroli quando dichiara che sarebbe meglio che pubblicassero solo cataloghi senza fare mostre. Se i risultati sono queste intere pagine di storia cancellata, un programma che non è un pro-

APPUNTAMENTI

Scuole di teatro. Nell'ambito del calendario di incontri sul tema «Per una psicologia dell'attore - Le scuole di teatro a Roma» organizzato dall'Università «La Sapienza», l'Accademia «Pietro Scharoff» terrà un seminario oggi, ore 15.30-18.30 presso il Teatro Ateneo. L'incontro ha lo scopo di presentare i corsi e il tipo di insegnamento propri dell'uso, (psicologica il sistema Stanislavskij, tecnica teatrale, dare la poesia).

L'acchiappateatro. Rassegne di teatro per ragazzi da oggi a domenica al Teatro Verde (Circonvallazione Giancolense n. 10 tel. 58.92.034) di scena la compagnia «I teatranti di Reggio Emilia con «Favolina» al Teatro Don Bosco (Via Publio Valerio n. 63 tel. 74.87.612) lavora la compagnia «Quelli del Grock» di Milano che presentano «Istruzioni per l'uso», al Teatro Avila (Corso d'Italia n. 37 tel. 84.43.415) repliche dei due spettacoli il 25 e 26 gennaio.

Popolo Saharawi. È iniziata ieri alla Casa della Solidarietà della Provincia di Roma (Via Orti Poli n. 80) la mostra fotografica itinerante del popolo Saharawi che da anni lotta per l'indipendenza dalle mire annessionistiche del Marocco. La mostra dal titolo «Artigianato cultura e tradizioni del popolo Saharawi» esporrà, oltre alle foto anche monili, oggetti d'uso comune e splendidi tappeti.

Lingua inglese. Un corso di metodologia dell'insegnamento della lingua inglese per docenti della scuola elementare sarà organizzato dalla «International Language School, Via Tibullo 10 Informazioni al tel. 68.76.801 e 65.47.796.

Abraza teatro. Fino a sabato, nell'ambito del Progetto Teatro, si tiene a Villa Flora (Via Portuense 610, ingresso via l'Arton, tel. 68.13.733), tutti i giorni ore 18.30, «La danza dei rossi», seminario sulla commedia dell'arte a cura di Ferruccio Merisi.

Pancrazzi Santarasci Sgberri. Collettiva fino 15 febbraio (ore 17-20 da martedì a sabato), presso la «Gala 1» piazza di Porta San Giovanni n. 10. A cura di Marina Luisa Frisa in collaborazione con la Galleria Marsilio Margiacchi di Arezzo.

«Scherzare col fuoco» educare al rischio per prevenire il pericolo è il titolo della mostra organizzata dalla Coop e finanziata dalla Cee aperta fino a sabato (ore 9.30-13 e 15-17.30) nel Salone delle Fontane, Via Ciro il Grande 16 (Eur).

Musica Indiana. Domani alle 22.30 presso l'associazione Jaya Sai Ma (via Angelo Bagnoni 10/18, tel. 582840), il maestro Krishna das suonerà musica tradizionale indiana e sue composizioni con vari strumenti tra i quali, tampura, sarangi, santoor e sitar. Il ricavato della serata sarà devoluto alla Missione di Puri (India) delle «Sisters of Charity».

«Una corsa nel passato». La mostra organizzata dall'Atac in via Flaminia 80 per celebrare i 100 anni della prima tramvia elettrica italiana resterà aperta fino al 31 gennaio (ore di visita 10-20).

Seminari di musica jazz. Si svolgono al Music Inn (Largo dei Fiorentini n. 3) per voce, sax, pianoforte, contrabbasso e batteria. Informaz. al tel. 65.44.534 e 60.52.220.



Il circo Medrano proroga e cambia spettacolo

Il grande spettacolo del circo affascina ancora il pubblico romano, che durante le festività natalizie ha gremito l'ampia tenda bianco-azzurra del Medrano. Grazie a questo successo il famoso circo, diretto da Leonida Casarelli e dalla famiglia De-Rochi, ha deciso di prolungare la sua sosta sulla Consolazione Colombo (di fronte alla Fiera di Roma) fino al 3 febbraio con un nuovo spettacolo che ha chiamato «Roma 91».

Animali esotici, clown allegri e scatenati, acrobati senza paura, sono come sempre i protagonisti indiscussi di questo coloratissimo e vario spettacolo, che si rinnova ogni giorno grazie alla fantasia e alla perizia dei suoi artisti. Dalla lontana Cina arrivano i «Thian Chin», dodici giovani acrobati che costruiscono mirabolanti piramidi umane con l'ausilio di perche. Musiche orienteggianti, ritmate da squillanti suoni

Memorie elettroniche e classiche

MARCO PALLADINI

Me dea

di Marco Palladini Regia di Giancarlo Cauteruccio Con Cristina Sanmarchi e Giuseppe Savio. Musiche di Giusto Pio. Video sculture di Giorgio Cattani. Costumi di Giulia Mafai. Luci di Alberto Mariani. Voci di Werner Di Donato, Barbara Nativi, Simona Arrighi e Sandra Gauglieri. Teatro Vascello.

Da rotonde porzioni di monitori, incassate entro con sospesi, immagini di erosione della terra, di lento e inesorabile precipitare di ghiata accompagnano il movimento circolare, in avanti e a ritroso, di un'automobile telecomandata sulla pedana. Sono incessanti moti di inerzia, automatici svolgimenti che ripetono il già fatto. Nella Me dea di Marco Palladini, l'assunzione della natura divina, che già il titolo sottolinea, corrisponde alla liberazione da quei motivi ed affetti tenaci che hanno determinato l'infanticidio e la strage. I figli di Me dea, commentano con voce fuori campo l'appannone della madre, avvolta in una barbara e regale pelliccia, allucinata fiera in un vortice di luci, generale dall'azione di laser che invadono e sollevano fumi infamali, propagati sull'intera platea in un totale



«Albatros» spicca il volo in musica

È giovanissima e musicale l'associazione «Albatros». Quasi quanto la sua animatrice, Arianna Voto, ventiseienne grintosa che ha riunito attorno a sé un grappolo di giovani artisti nello scorso autunno. La loro prima iniziativa, completamente autostituita, prende il volo con dieci concerti di musica classica presso il teatro Manzoni (via Monte Zebio 12). A partire da lunedì prossimo, «Albatros» darà musicali appuntamenti, agevolando con tariffe di abbonamento speciale studenti, ragazzi fino a 26 anni e le associazioni ricreative aziendali, che potranno avere riduzioni di prezzo fino al 50 per cento e posti riservati. I prezzi per i singoli concerti sono compresi fra le 10.000 e le 20.000 lire (gli abbonamenti per tutti e dieci i concerti vanno dalle 80.000 alle 150.000). Il programma della stagione è stralocato, una scelta comprensibile data la freschezza di studi e la giovane età della maggioranza degli artisti in cartellone. Novecentista ma senza rischi l'Ensemble Novecento che il 18 marzo presenta brani di Stravinsky, Bartok e Kachaturian. Gli altri navigano in tranquille acque romantiche (da Chopin a Brahms, toccando Debussy e Skrjabin). Ma non mancano serate con un tocco più ricercato. Il 3 aprile con musiche per flauto di Johann Sebastian Bach e figli o il 22 aprile, in chiusura di stagione, con le trascrizioni per chitarra di brani di Bach e di Kreisler.

Gli affusolati oggetti della scrittura

ROSSELLA BATTISTI

Dalle ceneri di un contratto prese il volo la stilografica, nel senso che il signor Waterman, di mestiere assicuratore, si vide sfumare un grosso affare a causa di una macchia birichina sulla firma e da allora si mise in testa di inventare una penna che evitasse tali inconvenienti. Un'idea remunerativa, tra l'altro, perché l'affusolato oggetto partorito dalla sua

immaginazione regnò indisturbato fra le mani di migliaia di persone fino al 1950 quando l'ungherese Biro inventò la penna a sfera. E nel nome della praticità, la bella stilo e i suoi modulabili ghignori lasciò il foglio al tracciato regolare e senz'ombre di inchiostri della sua più comoda discendente.

Oggi, nella moda delle retrospettive che ha fatto tornare in

augere le trine della nonna, gli orologi a molla e i tempi di guerra, è ricomparso anche l'elegante profilo del pennino stilografico «Pineider», raffinato punto di vendita di penne stilo e accessori in Via Due Macelli 68 ha colto i rinnovati interessi della gente e propone per la gioia dei nostalgici una bella mostra di stilografiche fino al 17 febbraio. Si tratta di 300 esemplari provenienti dalla collezione del bostoniano Pierre Gustafson, proprietario di oltre tremila stilo che in via bouquet de ha «prestato» un bouquet dei suoi tesori a inchiostro per l'esposizione. I modelli sono tutti americani e coprono il periodo d'oro della stilo fra il 1890 e il 1950, in un ventaglio di intrighi esempi. Le Parker austere di ebanite nera nel 1916 cambiano fisionomia dieci anni dopo, vesten-

molteplici ingegnosità. I meccanismi a levetta per assorbire inchiostro sono enfatizzati nei modelli Camel, cosiddetti per la loro capacità di inghiottire inchiostro nel serbatoio in assenza all'animale cui si ispira, portano inciso un logo con due cammelli stilizzati che bevono con una cannuccia da un bicchier d'acqua. La Drednought, «senz'acqua», si riferisce al cappuccio divisibile salvapennino e così via in un canovale di acrobazie della fantasia e dell'ingegno. Un patrimonio simpatico e prezioso, dove alcuni esemplari raggiungono il valore di oltre cinque milioni. A volte con valenze di reliquia come la penna aspersorio usata nella II guerra mondiale per benedire i soldati caduti. Una penna questa, che ci si augura non torni tristemente di moda...